

CIVITA CASTELLANA

Domenica, 10 maggio 2015



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT)

Tel.: 0761 515152 Fax: 0761 599213

e-mail info@diocesicivita castellana.it

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.

E-mail della redazione:

pernigotti43@virgilio.it
palazz5@libero.it

Grazie della collaborazione.

verso il Sinodo. Domenica prossima alle 15.30 incontro a Fiano Romano per riflettere sulle tematiche dell'Assemblea dei vescovi che si terrà a ottobre

«La famiglia educa a vero amore»



La famiglia, «casa» della carità

Assieme al vescovo Romano Rossi un invito agli sposi critiani a essere «prossimo» e testimoni dell'annuncio

DI GIANCARLO E FEDERICA PALAZZI

Le famiglie della diocesi di Civita Castellana, domenica 17 maggio, alle ore 15.30, s'incontrano a Fiano Romano, nell'oratorio S. Maria delle Grazie, per riflettere e meditare in vista del prossimo Sinodo sulla Famiglia. Sarà presente il vescovo diocesano monsignor Rossi che introdurrà la tematica: «È bello per noi essere famiglia».

«La famiglia, come la Chiesa, deve essere uno spazio in cui il Vangelo si irradia» (Evangelii nuntiandi). Il modo di essere della Chiesa e della Chiesa, chiede agli sposi cristiani di collocarsi non davanti agli uomini, come

Aiutiamo il Nepal

In comunione con tutta la Chiesa italiana, anche la nostra diocesi aderisce alla colletta nazionale fissata per il 17 maggio. Pertanto nelle Messe domenicali (se vorrete) del 17 maggio potrete raccogliere le offerte in favore delle popolazioni terremotate del Nepal. Il ricavato deve essere consegnato poi in Curia entro 15 giorni.

La Caritas diocesana

osservatori non impegnati, ma coinvolti nel tessuto problematico della loro vita spesso difficile e incompresa, nel farsi prossimo nella condivisione e nel servizio, nella testimonianza e nell'annuncio. In questo modo la famiglia diventa un importante laboratorio e prima scuola di educazione all'amore, chiesa domestica aperta ad altri fratelli come «luce posta sul monte», che dopo aver gustato la presenza di Gesù nella propria casa e nella propria esistenza,



La Via Amerina

diventa capace di annunciare a loro volta il Vangelo della salvezza ai fratelli che hanno smarrito la strada della passione e l'entusiasmo per la fede. La testimonianza dell'amore tra uomo e donna diventa non solo causa di vita, ma di salvezza e di liberazione, comunione con Dio per accogliere da Lui la capacità di essere salvezza l'uno per l'altro, nella mutua donazione, nell'unione per la vita e nell'apertura alla vita. La vocazione al matrimonio e al bene della famiglia, non è facile da vivere, specialmente oggi in questo tempo della provvisorietà. La Chiesa è la

sola a dare risposte e speranza, a promuovere, difendere il matrimonio e la famiglia. Mai come oggi, si avverte la necessità pressante di ravvivare la coscienza dell'amore coniugale come dono e di chiedere agli sposi «a cooperare con l'amore del Creatore e del Salvatore che attraverso di loro continuamente dilata e arricchisce la sua famiglia» (GS 50) e facendo della propria esistenza un «sacrificio spirituale gradito a Dio per Gesù Cristo» (1 Pt. 2, 5). Purtroppo, gravi problemi soffocano da alcuni decenni l'istituto familiare, tutti coloro che sono consapevoli del ruolo fondamentale della famiglia nella società, si interrogano con una certa e fondata preoccupazione, in merito alle pressioni, le risoluzioni, le decisioni e i provvedimenti che a tutti i livelli, si prendono da enti, organismi e da singole persone sulla famiglia. Nessuna società umana può permettersi il rischio dell'eccessiva libertà in questioni concernenti il fondamento del matrimonio e della famiglia. Ma costatiamo, come siamo mutati nei vari ambiti, la visione del matrimonio, in quanto è concepito sempre più come un fatto privato (senza interferenze esterne) e non già come un'istituzione permanente, alla base della convivenza civile e umana, indispensabile per il bene di tutta la società alla luce della legge, come dono di grazia e gioia di libertà.

Dobbiamo intervenire con chiarezza sul terreno minato e indebolito dalle attuali polemiche, per sottoporre i singoli problemi ad un'analisi serena e ricondurli ai principi etici fondamentali della legge naturale e nello spirito della famiglia di Nazareth, icona della famiglia, per testimoniare in questo tempo «la civiltà dell'amore e della vita». La vita è un dono da accogliere sempre, da custodire con amore, da difendere con fermezza, da promuovere in ogni situazione. In questo possono aiutare piccoli cammini di fede «familiari» con il sigillo dell'insieme: «insieme» nell'ascolto della Parola di Dio e nella preghiera, «insieme» nella liturgia familiare e in quella ecclesiale, «insieme» nelle opere di carità e di generosità. Alla famiglia è richiesto di rendere conto della propria esperienza familiare e religiosa, il poter dire: «Dio è con me». Lo ha incontrato nella mia vita, nell'essere padre o madre». Quindi, non sarà importante dire: «Ho Dio nel cuore», dobbiamo dire piuttosto, siamo nel cuore di Dio per scoprirvi amati da Lui, per sentirci invitati ad amare di più e nel ritrovarvi invitati a «testimoniare» dove Lui ci manda, a partire dalla famiglia dove si rivela e si compie il destino di ogni essere umano.

L'invito a tutti i fedeli

La diocesi pellegrina alla Madonna ad Rupes

La Diocesi di Civita Castellana, nel lungo solco della tradizione mariana, la seconda domenica di maggio, è invitata dal vescovo diocesano, monsignor Romano Rossi, al pellegrinaggio diocesano al Santuario di Castel Sant'Elia, dedicato alla Madonna «ad Rupes», Patrona della Diocesi. Il Santuario è situato in una grotta tufacea che domina la valle Sappuntonia. È l'occasione per ringraziare dei doni ricevuti durante l'anno e chiedere la protezione della Madonna e a lei affidarsi per il prossimo Anno Pastorale.

È una convocazione a ritrovare il silenzio con il Signore, nello stile di Maria, esempio di libertà e di pace interiore: la piena di grazia, quella grazia che possiede fin dal seno materno, che la porterà sul calvario, a una maternità universale.

Maggio è il mese dedicato alla Madonna e molto caro alla pietà popolare: «intima bene con la tradizione della Chiesa di dedicare il mese di maggio alla Vergine Maria». Ella, in effetti, è il fiore re più bello sbocciato dalla creazione» e conserva ancora, nel popolo cristiano, quella carica di preghiera di fede, di sentimento e di calore che l'hanno costantemente contraddistinto nel passato. Tante parrocchie e famiglie, sulla scia di tradizioni religiose ormai consolidate, continuano a fare di maggio un mese «mariano», moltiplicando fervore iniziative liturgiche, catechistiche e pastorali. È il mese più bello dell'anno: diciamo a Lei che è la più bella tra tutte le creature. Vogliamo anche quest'anno celebrare, a Maggio, l'eterna primavera del nuovo mondo che è iniziata con il «sì» della Vergine nell'Annunciazione: in lei, donna, vergine, sposa e madre, l'intera creazione riconosce la sua appartenenza sponsale a Dio. Maria, la Figlia di Sion, percepisce la missione nel confronti del suo popolo, e con gioia dice: «Avvegna di me quello che hai detto». Nel silenzio di Maria c'è l'accoglienza totale della Parola, allarga le braccia e dice il suo «Sì, fiat». La devozione a Maria è stato uno dei fili conduttori del pontificato di S. Giovanni Paolo II, il quale ha desiderato profondamente che ogni credente possa servirsi di Maria per arrivare a Cristo. La devozione a Maria in questo mese di maggio non deve limitarsi a un puro sentimento, ma deve tradursi in preghiera intensa con la quotidiana recita del santo Rosario. Il Rosario, inoltre, porta a conoscere le principali verità della fede, facendo germogliare nelle nostre anime, la carità verso il Redentore. Prendiamo con fiducia tra le mani la corona del Rosario, riscoprendola alla luce della Scrittura, in armonia con la Liturgia, nel contesto della vita quotidiana. Del Rosario, papa Francesco ha detto: «Il Rosario è la preghiera che accompagna sempre la mia vita; è anche la preghiera dei semplici e dei santi... è la preghiera del mio cuore... quei 50 grani per il cuore che fanno bene al cuore, all'anima, a tutta la vita».



La Madonna «Ad Rupes»

Come da tradizione la seconda domenica del mese di maggio tutta la comunità si rivolge alla Patrona per ringraziare dei doni ricevuti nell'anno trascorso e chiedere protezione per quello che verrà

Sia Maria, la maestra della nostra preghiera e del nostro cammino di fede. Le nostre parole plasmate dalla Parola e educate da Maria, possano proclamare il nostro «Sì, fiat». È il «sì» della comunione, del servizio e della missione.

Giancarlo Palazzi

pastorale giovanile

Pentecoste con i giovani «over 16»

Quest'anno il tradizionale incontro dei giovani della Diocesi per la Pentecoste si terrà lungo la Via Amerina e nel territorio della parrocchia dei Santi Gratiiano e Felicissimo al Parco Falisco. L'appuntamento è per Sabato 23 maggio, alle ore 16 con partenza da S. Lorenzo, lungo la Via Nepesina (presso l'Azienda agricola del Borgo S. Elia) e si snoderà lungo l'antica e bellissima Via Amerina con una catechesi itinerante sul tema «Gesù in persona camminava in mezzo a loro». La cena si potrà gustarla successivamente presso la parrocchia che offrirà un «primo» caldo. Seguirà la veglia di preghiera opportunamente animata presso la stessa parrocchia, attorno al fuoco. Dopo il riposo notturno all'insegna dei sacchi a pelo e degli alloggi più che spartani, la sveglia è fissata per le 5.30. Ci sarà da camminare per circa mezz'ora per raggiungere l'antica Chiesa di S. Maria di Falleri all'interno dell'antichissima città romana di Faleri Novi. Nella suggestiva costruzione cisteriense che risale al 1180, il vescovo Rossi celebrerà la S. Messa alle ore 6.30 del 24 maggio, solennità di Pentecoste. Di ritorno in parrocchia gli intrepidi pellegrini potranno gustare una colazione calda. Quindi i partecipanti ripareranno la Via Amerina per raggiungere i mezzi di trasporto e così fare ritorno a casa. (L.R.)

Sindone. Santa Maria Maggiore, il 21 e il 22 in visita a Torino

La parrocchia S. Maria Maggiore di Civita Castellana sarà in visita a Santa Sindone a Torino, il 21 e 22 maggio prossimi. La Sindone è un lenzuolo di lino tessuto a spina di pesce delle dimensioni di m. 4,41 x 1,13, contenente la doppia immagine accostata del cadavere di un uomo morto in seguito ad una serie di torture culminate con la crocifissione. L'immagine è contornata da due linee nere strinate e da una serie di lacune: sono i danni dovuti all'incendio avvenuto a Chambéry nel 1532. Secondo la tradizione si tratta del lenzuolo citato nei Vangeli che servì per avvolgere il corpo di Gesù. Questa tradizione, anche se ha trovato numerosi riscontri dalle indagini scientifiche sul lenzuolo, non può ancora dirsi definitivamente provata, ma per le caratteristiche della sua impronta, rappresenta un rimando diretto che aiuta a comprendere e meditare la drammatica realtà della Passione di Gesù. Papa San Giovanni Paolo II l'ha definita «specchio del Vangelo». Maila Pistola

8xmille, una firma per condividere

Un buon mezzo per colmare squilibri sociali e combattere povertà e ingiustizie

DI ANTONELLA SARDELLI

Il 29 Aprile 2015, presso il seminario di Nepi, via Mons. Gori 11, si è tenuto l'incontro dei referenti delle Parrocchie della nostra Diocesi, sul servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica. Alla riunione hanno partecipato i seguenti

paesi: Orte Scalo, Bassano (Castellano), Fiano Romano, Civita Castellana, Morlupo, Capena, Magliano Romano, Campagnano, Anguillara e Bracciano. L'incontro è iniziato con un pensiero spirituale di don Mariano Chiricozzi su un tema di estrema importanza: la misericordia di Dio. Colui che ce la rivela è suo Figlio, Gesù Cristo. Il compito del cristiano è affidarsi, nella fede, a Gesù Cristo, per essere in comunione gli uni con gli altri e per poter essere misericordiosi come Dio, nostro Padre. Successivamente sono state

lette delle comunicazioni lasciate da monsignor Carlo Crucianelli, che non è potuto essere presente alla riunione per impegni pastorali, sul kit, già ricevuto nelle parrocchie, contenente il materiale utilizzato per la sensibilizzazione dei contribuenti alla firma dell'8 per mille a favore della Chiesa Cattolica. Affinché ci sia una maggiore sensibilizzazione è necessario informare, formare e coinvolgere i nostri fedeli a compiere il gesto della firma a favore della Chiesa Cattolica. L'8 per mille, non è solo

uno strumento di natura fiscale, ma anche un paradosso rispetto alla logica economica. Si dona non per ottenere qualcosa in cambio, non per ricevere un beneficio, ma per redistribuire a favore dell'intera comunità. Una redistribuzione che è finalizzata a riequilibrare gli squilibri sociali, a combattere le povertà e le ingiustizie, per un mondo più giusto. La logica del dono genera condivisione. Si regge, infatti, sulla relazione e sulla condivisione. Il dono gratuito genera un legame simbolico, attiva una



Chiedilo a loro

relazione vincolante. L'8 per mille è il chiaro esempio di come il gesto di un singolo, ossia la firma sulla propria dichiarazione dei redditi, si trasformi in un dono che accoglie, in una condivisione di progetti, di esperienze e di storie di vita.